



COLLABORAZIONE PASTORALE DI CODROIPO

LA FAMIGLIA IN PREGHIERA

Ottava di Pasqua o “della Divina Misericordia”

Poiché non ci sarà possibile celebrare in Chiesa il giorno del Signore, ci raccogliamo insieme nella nostra casa in un luogo preparato. Se possibile prepariamo un'immagine sacra e accanto poniamo un fiore e accendiamo una candela. Un adulto assume il ruolo di guida, dà a ciascuno un compito e poi invita a raccogliersi in un momento di silenzio.

Nel testo ci saranno dei pulsanti che attiveranno:

- *Il canto iniziale*
- *Il canto finale*

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen

Invocazione

Si può leggere, ascoltare o cantare: <https://www.youtube.com/watch?v=-N0Dto5s9fg>

MISERICORDES SICUT PATER

Inno del Giubileo della Misericordia

Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!

(Misericordiosi come il Padre)

Solo: Rendiamo grazie al Padre, perché è buono

ha creato il mondo con sapienza
conduce il Suo popolo nella storia
perdona e accoglie i Suoi figli

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
ci ha amati con un cuore di carne
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo
il cuore si apra a chi ha fame e sete

Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
da Lui confortati, offriamo conforto
l'amore spera e tutto sopporta

Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
la terra aspetta il vangelo del Regno
gioia e perdono nel cuore dei piccoli
saranno nuovi i cieli e la terra

Tutti: in aeternum misericordia eius
(il suo amore è per sempre)

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Tutti: in aeternum misericordia eius

Dal Salmo 117

S = Solista. T = Tutti.

S. Rendete grazie al Signore perché è buono,

T. perché il suo amore è per sempre.

S. Dica Israele:

T. Il suo amore è per sempre».

S. Dica la casa di Aronne:

T. Il suo amore è per sempre».

S. Dicano quelli che temono il Signore:

T. Il suo amore è per sempre».

S. Nel pericolo ho gridato al Signore:

T. mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

S. La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

T. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!



Orazione *La legge chi guida la preghiera*

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

Un lettore legge il vangelo:

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Riflessione

Di Paolo Curtaz. L'omelia di don Ivan si può trovare sul sito, sezione: "Omellerie di Quaresima e Pasqua"

È fragile la nostra fede.

Ogni fede, soprattutto in questi tempi smarriti e claudicanti, incerti e affaticati.

È fragile la mia fede.

Soprattutto quando devo confrontarmi con le mie ombre. Quando l'entusiasmo dell'incontro con il Signore si affievolisce, smorzato dalla quotidianità.

Perciò la Chiesa, nella sua immensa saggezza, ha voluto mettere otto giorni dopo l'evento pasquale la festa di Tommaso, patrono dei credenti feriti. E in questa giornata inneggiare alla divina misericordia. Quella che converte, infine.

Grande credente, Tommaso.

Disposto a seguire Gesù quando questi decide di andare a salvare Lazzaro, anche se la cosa, come sarà, è altamente pericolosa. Uno che getta il cuore oltre l'ostacolo.

Poi è arrivato l'uragano.

Quell'arresto inatteso, il processo, la croce e la morte.

Quando Tommaso trova il coraggio e riappare nel cenacolo ritrova tutti gli altri. Non fa in tempo a parlare che viene assalito dal loro entusiasmo.

Lo abbiamo visto. È lui. È davvero risorto.

Il cuore di Tommaso è un pezzo di ghiaccio.

Proprio loro gli parlano del risorto. Proprio i suoi compagni che, come lui, hanno fallito. *Non crederò!* sentenza Tommaso.

Non può credere alle parole dette da persone tanto incoerenti.

Eppure resta. Non se va sbattendo la porta o, peggio sentendosi diverso.

Fa benissimo.

Viene apposta per lui, il Signore e gli mostra le ferite.

Come a dire: so che hai sofferto, Tommaso. Anch'io ho sofferto. Guarda.

E Tommaso cede. Piange di gioia perché ogni dubbio, ogni dolore scompare quando è condiviso col risorto.

Siamo noi Tommaso. Sono io, Tommaso, mio gemello.

Credo, Signore. Tu sostieni la mia incredulità.

Per i più piccoli (ma non solo)

Sul cancello di una casa di periferia circondata da un ampio frutteto, era appeso un cartello che diceva:

“Si vendono cuccioli di cane di razza”.

Un ragazzino suonò il campanello e al padrone che era venuto ad aprire disse, mettendosi una mano in tasca:

“Qui ho due euro e 37 centesimi, posso guardare i cagnolini, per favore?”.

L'uomo fece un fischio e da una cuccia che portava la scritta “Lady”, uscì un cane femmina magnifico ed elegante seguito da cinque bellissimi cuccioli.

Solo uno zoppicava leggermente.

“Che cos'ha?”, chiese il ragazzo indicandolo.

“Il veterinario sostiene che ha una deformazione della zampa. Probabilmente zoppicherà per sempre”.

“Vorrei comprarlo io, se non le dispiace”, disse il ragazzo.

L'uomo voleva regalarlielo, ma il ragazzo ribatté:

“Anche lui vale come gli altri. Porterò i soldi ogni settimana, finché arriverò alla somma giusta”.

“Ma perché vuoi comprare un cane malato? Non potrà mai correre con te o seguirti in montagna!”.

Il ragazzo si chinò, si rimboccò la gamba dei pantaloni e mostrò la sua gamba.

Era malformata e sostenuta da un tutore di metallo.

Poi disse:

“Anch'io non corro bene. Il cucciolo avrà bisogno di qualcuno che lo capisca”.

Nel Vangelo, quando si presenta a Tommaso il Signore gli mostra le ferite e così gli dà la prova di poterlo comprendere perché anche lui ha sofferto. Ma Gesù non ha sofferto per caso o per disgrazia. Ha scelto di soffrire per amore. Ecco che cos'è la misericordia: un amore che accetta di soffrire perché nessuno si senta mai escluso, messo da parte o incompreso. Misericordia è il nome di Dio!

Preghiera dei fedeli *Introduce chi guida la preghiera :*

A Dio Padre che, nella sua grande misericordia, ci ha rigenerati mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti, rivolgiamo ora la nostra preghiera, affinché la forza della Pasqua sostenga le nostre vite e fondi, in mezzo a noi, una comunità di risorti.

Tutti: Padre di Misericordia, ascoltaci. *Si può leggere una preghiera a testa:*

Signore, ricordati del papa Francesco, del vescovo Andrea Bruno, dei nostri sacerdoti, delle suore e di tutti noi battezzati. Fa' che tutti insieme possiamo formare una grande famiglia unita dal tuo Amore e dal desiderio di annunciare a tutti la tua speranza. Noi ti invociamo.

Signore, guarisci il cuore di quanti sono spaventati e si sentono in pericolo, conforta quanti soffrono la solitudine e sostieni tutti gli ammalati. Noi ti invochiamo.

Signore, ricordati delle nostre famiglie.

Fa' che in questo tempo così difficile nessuno si perda d'animo, aiutaci a sopportare ciascuno i limiti degli altri

e fa' che maturino fra noi il sentimenti dell'accoglienza e del perdono. Noi ti invochiamo.

Per i codroipesi: Signore, rimani accanto a coloro che hanno vissuto questa Pasqua nel lutto, in particolare i familiari di Luigia e Renzo che in questi giorni ti abbiamo riaffidato. Noi ti invochiamo.

Ci si può prendere tutti per mano per la recita del: **Padre nostro.**

Comunione Spirituale

Con "Comunione spirituale" si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale.

Insieme: **Gesù mio,
io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell' anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai a separare da te.**



Orazione finale *La legge chi guida la preghiera:*

Dio di misericordia, dona a tutti noi la forza di credere, la capacità di amare, la generosità nel donare, la docilità nel soffrire e la costanza nella fedeltà. Una speranza viva per una eredità che non si corrompe sia il nostro nuovo motivo per vivere e lavorare. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione

Facendosi il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci protegga, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Per finire ... MISERICORDIAS DOMINI (Henrik Jan Botor)

Si può leggere, ascoltare o cantare: <https://www.youtube.com/watch?v=UXygl6ePo8U>

S = Solista. T = Tutti.

S. Canterò in eterno l'amore del Signore,

T. Perché il suo amore è per sempre

S. Egli solo ha fatto meraviglie

T. Perché il suo amore è per sempre

S. Rendete grazie al Signore, perché è buono

T. Perché il suo amore è per sempre

S. Egli ha fatto grandi meraviglie

T. Perché il suo amore è per sempre

S. Si è ricordato della nostra umiliazione

T. Perché il suo amore è per sempre

S. rendere grazie al Signore dei Signori

T. Perché il suo amore è per sempre

S. Gloria al Padre, Figlio e Spirito Santo;

T. Come era nel principio, e ora e sempre.

Amen

Misericordias Domini In aeternum cantabo

1. Confitemini Domino quoniam bonus

2. Qui fecit mirabilia magna solus
Quoniam in aeternum misericordia ejus

3. Qui a inhumilitate nostra memor fuit nostri
Quoniam in aeternum misericordia ejus

4. Confitemini Domino dominorum
Quoniam in aeternum misericordia ejus

5. Gloria Patri et Filio et spiritui Sancto,
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

6. Sicut erat in principio et nunc et semper,
Et in saecula saeculorum Amen Amen.